Anno VI.XX — Lunedì 17 Novembre 1873 — N. 267.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

LE RIFORME ECONOMICHE

Riflessioni sopra i pensamenti del sig. conte Eduardo Martuzzi

Il signor conte Martuzzi nel N. 291 del giornale il *Monitore* di Bologna del 20 ottobre p. p. ha riportato accuratamente, sebbene per sommi capi, e con slancio d' interesse le massime del signor marchese senatore Gioacchino Pepoli, manifestate nello scorso settembre ed ottobre nelle sue lettere dirette al presidente del Consiglio dei ministri, signor comm. Marco Minghetti; accettate a disamina dal Martuzzi siccome le più lodevoli.

Anzitutto fa meraviglia non poca che questo scrittore dalla esposizione dei pensieri del comm. Pepoli, passandone alla confutazione, esprima il seguente concetto:

« Trattando di fatti io vorrei solo chiarire due questioni di fatto in ordine ai rimedii proposti dal marchese Pepoli nelle sue ultime lettere pei quali io non posso acconsentire con lui, nè accettarne le conclusioni. »

Questo si potrebbe ritenere una inconseguenza per la difficile correlazione delle cose stante l' abbondanza dei pensieri, e la moltiplicità de' concetti, ma il Martuzzi è troppo erudito per non dover fargliene taccia.

Ciò che io debbo considerare nelle osservazioni eloquenti dell' articolista, si è l' informazione alla quale egli si trova del tutto estraneo; la di cui conclusione è il respingere in brevi termini i concetti del Pepoli il quale esamina i proprietarj di beni immobili rispettivamente alle attuali circostanze economiche sociali con l' Europa armata, allo splendore imponente del valore di miliardi del pari della spesa di burocrazia, mentre il Martuzzi sottintende li proprietarj nella stessa posizione, dirò quasi, di diritto sociale dello scorso secolo, in cui la popolazione era minore di un terzo dell' odierna.

Non potendosi conseguire dalla maggioranza della popolazione quella parte che necessita, è forza al Governo d' immedesimarsi di tali nuovi principi designando, mediante le imposizioni al proprietario di beni immobili, una porzione del prodotto in tale misura che il rimanente sia sufficiente per la classe diseredata che ne ritrae il vantaggio, anzi quanto è indispensabile alla sua vita colle istituzioni pubbliche e private.

L' on. Pepoli su tale punto si tace, perchè nel proprio disinteresse, istintivamente quasi, non premette quelle riflessioni che pure sarebbe mestieri esporre per prime, mentre la classe abbiente è troppo intenta ai proprï interessi, è troppo immersa nelle occupazioni famigliari per non poter ponderare e molto meno apprezzare l' importanza di un concetto che dovrà essere la base di ogni pensiero del Governo, se vorrà provvedere efficacemente alla tutela generale delle famiglie e degl' individui, specialmente nell' attuale situazione della società, il cui ordine e benessere non saranno mai coltivati abbastanza.

Relativamente alla tassa Dazio-Consumo che tocca li prodotti nazionali, nella misura in cui trovasi applicata; preso calcolo dell' incasso lordo (soppressa che sia gradatamente in più anni), altrettanta somma verrà assegnata alla fondiaria; e si otterrà il maggior vantaggio che gl' individui che ne sono amministratori, quantevolte il Governo intenda di creare opificj, colle loro braccia, colle loro mani e colle loro menti procureranno ad essi stessi un compenso senza dubbio più grande. Ed i proprietarii di beni immobili, come l' industriante, si compenseranno da sè nelle vendite e rispettive compre, nel pagare gli operai, nelle affittanze e nelle condizioni delle colonie.

Là dove poi il dotto signor conte Martuzzi crede aver tutto eliminato alla deduzione che tutte le tasse ricadono sul proprietario di beni immobili; risponderò che prima il proprietario, ripartitamente può fare le veci del Governo colle compensazioni sopra indicate; e che quì appunto vi è la circostanza (che senza tal punto di vista si potrebbe considerare una vieta frase, come cita l' egregio conte Martuzzi) per l' applicazione della *Tassa speciale straordinaria precaria*, motivata non ha molto da qualcuno e da molto tempo con saggie riflessioni spiegata in cattedra da A...... B...... uno dei più eminenti statisti che cònti l' Italia, la *Tassa sull' avanzo di rendita*, constatando nel quale ne deriva la conseguenza che di per sè richiama gli averi di quei cittadini i quali godono diritti per crediti chirografari o di cambii; controllo per le norme essenziali al Governo e per impedire appunto che la *piccola proprietà* possa essere assorbita. Così che se il signor A viene tassato per un *avanzo di rendita* X, per quel tanto che si rileva da dati legali, avendo egli un passivo senza documenti dovrà nel proprio interesse esporre i debiti speciali ostensibili che gravitano sulla sua rendita: e con ciò rilevasi l' attivo di un' altro che oltre della tassa ordinata a tutti li *Capitali formati* subirà una multa rilevante perchè moroso, onde ottenere in breve termine una indicazione esatta delle attività e passività dello Stato ed una conseguente adequata applicazione delle tasse.

Y.

Discorso del sig. Buffet

Nella seduta del 7 corr. il sig. Buffet, rieletto presidente, pronunziò il seguente discorso accennatoci dal telegrafo:

« Signori!

« Permettetemi di ringraziarvi dell' alta prova di fiducia, della quale mi avete per la terza volta onorato. Nelle circostanze così gravi e solenni in cui il paese si trova, l' onore di dirigere le discussioni di questa Assemblea è più grande che mai; ma la responsabilità ne è pur maggiore.

« L' autorità della quale è rivestito il vostro presidente non ha che un solo scopo: guarentire la libertà, la regolarità, la calma e la sicurezza delle vostre deliberazioni. Questa autorità sarebbe alterata nel suo vero carattere, contro la volontà stessa di colui che l' esercita, se dovesse esser sovente adoperata alla sua propria difesa. Essa è guarentigia vostra; voi avete tutti un interesse uguale acchè essa sia rispettata.

« Questa considerazione non vi sembrerà forse inopportuna nel momento in cui l' Assemblea, incominciando la seconda parte del suo cómpito, si sforzerà di dare al paese, come io lo diceva nel mese d' aprile scorso, tutte le garanzie di sicurezza e d' avvenire ch' è oggi in suo potere di procurargli.

« Le questioni che quì saranno dibattute toccano alle più profonde convinzioni di ciascuno di noi; esse eccitano negli animi movimenti, dei quali tanto meno si diffida quanto più nobile e disinteressata n' è la causa. Il nostro dovere ora è di dominare queste emozioni e di discuter le proposte che ci saranno presentate con calma e raccoglimento. Voi assicurerete così alle vostre decisioni tutta la loro morale autorità.

« Quando avrete deliberato, al diritto di discussione succederà il dovere dell' obbedienza, che non verrà disconosciuto da nessun buon cittadino. *(Benissimo.)*

« Senza dubbio, queste soluzioni potranno imporre a parecchi di noi dei sacrificii, ma questi sacrificii saranno loro agevoli e parranno onorevoli, se essi considereranno che si fanno non ad un partito, ma alla Francia stessa. *(Vivi segni d' approvazione.)*

« Si è parlato spesso, troppo spesso, a mio avviso, delle nostre divisioni. Io non le contesto, ma aggiungo che in tutte le circostanze decisive, il nostro amor del paese le ha distrutte. Voi continuerete, o signori, ad inspirarvi al vostro patriottismo. Noi d' altronde non mancheremo, io ne ho la ferma speranza, pel compimento del nostro dovere, del soccorso così necessario che voi più volte avete solennemente implorato: Dio proteggerà la Francia. *(Benissimo, a destra e al centro destro.)* »

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* del 15 scrive:

Il principe Umberto arrivava ieri sera. Stamane giungeva il principe Amedeo. L' uno e l' altro furono accolti alla stazione dalle solite autorità civili e militari.

— E più sotto:

Il numero dei deputati che oggi erano al loro posto ad ascoltare il discorso della Corona era scarso. Anzi quei banchi vuoti facevano uno strano e curioso contrasto colla moltitudine delli spettatori.

Oggi la Camera non sarebbe certo stata in numero. — Speriamo che lo sia lunedì.

— Il Senato nella seduta del 15 procedette al sorteggio degli uffici, alla nomina dei segretari e dei questori per la nuova sessione, nonchè alla nomina della Commissione che deve esaminare i titoli dei nuovi senatori. A segretari vennero eletti i senatori Chiesi, Manzoni Tommaso, Berretta, e Tabarrini; a questori gli on. Chiavarina e Spinola.

TORINO — Il *Conte Cavour* del 16 scrive:

Ieri sera ebbe luogo, in piazza Carlo Emanuele II, la tante volte annunziata illuminazione, che venne nei giorni scorsi differita per l'importuno intervento di Giove Pluvio.

La ridetta piazza appresentava ai numerosi riguardanti un aspetto stupendo.

Intorno al Monumento, innalzato dalla gratitudine degl' Italiani al sommo Statista *Camillo Cavour*, torreggiavano dodici alte e scanalate colonne, sopra delle quali risplendevano varie fiammelle, raffiguranti un bellissimo fiore, e intorno alla base, adorna di variopinte campanelle, erano disposti fiori di ogni ragione, frammezzo ai quali campeggiavano gli stemmi delle città italiane.

L'ampia e bella piazza Carlo Emanuele II era ripiena di cittadini e di molti forastieri accorsi nella città nostra per assistere alla splendida luminaria di cui parliamo.

Da tutti gli sbocchi delle vie, che mettono in detta piazza, affluiva la folla ad ammirare il Monumento rischiarato da bellissima luce elettrica, che gli dava un non so che di orientale e fantastico.

BOLOGNA — Alle dodici e mezza pom. d'ieri passava dalla stazione ferroviaria di Bologna S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta, proveniente da Roma, ove assistette ieri l'altro all' inaugurazione della sessione parlamentare, e diretto a Torino per visitarvi l'augusta sua consorte da qualche tempo inferma.

Da una corrispondenza da Bologna apprendiamo che ieri l'altro sera assisteva allo spettacolo del *Comunale* di Bologna, il principe Federico Hohenzollern Sigmaringen, arrivato nel pomeriggio del 15 in quella città, reduce da Stellata, ove, come scrivemmo già, fu a visitare gl' illustri suoi parenti, i coniugi Hohenzollern-Pepoli.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi pubblicano la seguente lettera che il signor Leon Say, trattenuto alla Commissione di proroga, aveva scritta al sig. Scherer, onde tenerlo al corrente del risultato del colloquio ch' egli ha avuto col duca di Broglie:

Mio caro collega,

Dietro richiesta dei signori di Broglie e Deseilligny, presi consiglio dei miei confratarii e fui autorizzato a conferire col signor di Broglie.

Gli ho detto questa mattina di essere disposto ad accettare l'aggiornamento, se fosse vero, come si diceva, che non esistesse più ministero dinanzi a noi.

Il signor di Broglie mi rispose non esservi crisi ministeriale di sorta, e che l'unica cosa vera era che il ministero rassegnerebbe, come è uso, la sua dimissione nelle mani del Presidente, se il governo fosse costituito su nuove basi.

In queste condizioni, ho dovuto replicare che non vedevo la necessità dell' aggiornamento, ma che riservavo la mia risoluzione e quella degli amici miei fino al momento in cui il ministero presenterebbe all' Assemblea una domanda di aggiornamento.

Il signor di Broglie mi rispose che prima di giovedì questa domanda sarebbe fatta all' Assemblea.

Firmato: *Lèon Say.*

— L' *Agenzia Stefani* reca i telegrammi seguenti:

Parigi 14. — Assicurasi che il governo d'accordo colle frazioni della Destra, decise di mantenere la cifra di dieci anni; sopratutto non accetta la proroga condizionata, e che non incominci con data precisa.

Versailles 14. — Il ministro della guerra dichiarò alla Commissione del bilancio che l'applicazione della legge su l'organizzazione dell' esercito esigerà per l'avvenire un aumento nel bilancio. Pel momento occorrerebbero 17 milioni e mezzo per poter chiamare, in conformità di legge, la seconda parte del contingente, che comprende 50,000 uomini; ma, viste le difficoltà finanziarie, acconsente di aggiornare questa chiamata all' anno venturo.

Spera che il bilancio della guerra più tardi sarà aumentato.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 12 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza l'iscrizione sul Gran libro del debito pubblico d'una rendita di lire 3250 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di Santa Maria Cœli.

R. decreto che autorizza il Comune di La Cassa, nella provincia di Torino, a trasferire la sede municipale nella borgata Giordanino.

R. decreto il quale prescrive che a cominciare del 1° gennaio 1874 la frazione Rocca Lanzara è distaccata dal Comune di Varano Melegari ed unita a quello di Medesano, in provincia di Parma.

— E quella del 13 portava:

R. decreto che sospende l'importazione e il transito delle piante da frutta insino a che non sia altrimenti provveduto per decreto reale.

Nomina del commendatore Stefano Castagnola e del commendatore Pietro Torrigiani, deputati al Parlamento, a membri del Consiglio dell' industria e del commercio.

Nomina del comm. Angelo Villa-Pernice, deputato al Parlamento e membro del Consiglio del commercio, a presidente della Sezione delle dogane del Consiglio stesso.

Cronaca e fatti diversi

Università degli Studi. — Ieri al tocco nella maggior sala della Biblioteca comunale ebbe luogo la cerimonia d'inaugurazione dell' anno accademico 1873-74, leggendo una bene applaudita orazione il professore di architettura civile, signor ingegner Luigi Crivellucci, il quale dimostrò per essa molto dottamente come l'architettura civile abbia ne' suoi diversi studi seguita la legge dei bisogni de' popoli e sia stata manifestazione delle loro particolari tendenze e segno indubitato dello stato di grandezza o di decadenza in cui trovavasi la nazione; e concluse il suo dire con un voto, ripetuto già nei Congressi degli artisti italiani, che non si abbia più un' architettura greca, romana, lombarda ecc. ma italiana, locchè sarà il portato delle intelligenze che si andranno completando fra i popoli del *bel Paese.*

Intervennero alla funzione il R. prefetto della provincia, signor avv. comm. Scelsi con il consigliere delegato signor avv. cav. Rossi, il ff. di Sindaco presidente della deputazione universitaria cav. Trentini e gli altri membri della deputazione stessa, il R. provveditore agli studi avv. cav. Barbaro, il rettore dell' Università prof. cav. Cugusi-Persi, tutto il corpo accademico, oltre a buon numero di studenti e ad altri ragguardevoli cittadini.

Notizie della piena di Po. — Il Po marcava ieri sera alle 10 metri 0. 84 sovra lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro.

Abbiamo da Stellata in data d'ieri, ore sei pomeridiane:

« A Stellata il Po segna presentemente metri 1. 43 superiormente alla guardia, decrescendo col modulo orario di un centimetro e mezzo.

Da Pavia nessuna nuova; *ergo* buona nuova. »

Al Popolo. — Il nostro confratello ci ha ieri diretta la parola. Accettiamo di buon grado le sue dichiarazioni che ci additano moderazione nell' articolista, ed insegnano come vada fatta la polemica tra giornali e giornali.

Corte d' Assisie — Secondo che preannunziammo, domani s' inaugurerà la 4.ª sessione 1873 della R. Corte d'Assisie del Circolo di Ferrara.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 18 corr. ad un' ora e mezzo pom. per deliberare intorno agli oggetti che seguono:

1.° Rinunzia della Commissione eletta per l'esame del nuovo Codice di Commercio in progetto e nomina di altra Commissione per lo scopo medesimo.

2.° Comunicazione di una Circolare del R. Ministero del Commercio colla quale si chiede l'avviso delle Camere del Regno intorno all' ordinamento delle Borse e della mediazione: deliberazioni in proposito.

3.° Istanza degl' impiegati della Camera chiedenti di essere parificati a quelli di tutti gli altri pubblici Dicasteri in ordine alle giubilazioni mediante ritenuta, ovvero deliberare un equivalente provvedimento.

4.° Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Arresti importanti. — Di questi giorni il locale Ufficio di P. S. procedette all' arresto di altri tre individui, indiziati autori della nota grassazione commessa a danno del negoziante signor Pietro Modoni, cosicchè oggi sarebbero quattro i detenuti per questo titolo. Due degli arrestati sarebbero pure urgentemente sospettati autori dell' uccisione del povero Andriani Sebastiano, ex frate, commessa alcuni mesi or sono ad un chilometro da Porta Mare e sulla via esterna che mena a Francolino, quale uccisione sembra sia stata mezzo o conseguenza d'una grassazione progettata e che non avrebbe avuto il suo effetto per circostanze fortuite e indipendenti dalla volontà degli uccisori.

Teatro Comunale — La prima rappresentazione dell' opera: *I falsi Monetari* del maestro Lauro Rossi, che si diede iersera, ottenne un brillante successo. Ne riparleremo.

Furto. — Nella notte del 14 al 15 volgente ignoti ladri s'introdussero mediante rottura di muro ed assito nel negozio di certa Collevati, situato sull' angolo di *Via Giovecca*, e *Via del Commercio*; e vi derubarono delle stoffe gregie di lana, della lana filata, del burro, delle bottiglie di vino scelto ed altro, per un valsente approssimativo di L. 200. La giustizia informa.

Notizie Teatrali. — Il nostro corrispondente di Bondeno ci scrive in data d'ieri:

« Sono dolente di non potere associarmi al giudizio datovi sulla drammatica Compagnia Bonafini, e da voi riportato nel N° 266 della *Gazzetta*; e la stessa Compagnia dovrà pur essa convenire che l'incompleto suo personale, basta di per sè solo ad escludere il largo elogio fattole.

Mi unisco però di gran cuore nel desiderare un maggiore concorso serale a questo *Teatro Ferrari*, tanto più perchè la Compagnia suddetta non può calcolare che sugli introiti. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferrioli Raffaele fu Antonio con Canella Ernesta di Antonio — Canella Vincenzo di Antonio con Mazzanti Luigia di Luigi — Simoni Pietro fu Antonio con Fortini Albina di Girolamo — Botti Giovanni fu Giovanni con Accorsi Adelaide di Luigi — Gnudi Domenico fu Giovanni con Manfredini Adelaide Maria fu Giovanni — Ferrari Giovanni di Giuseppe con Castaldi Teresa di Valentino — Sega Aldo fu avv. Luigi con Marianti Teodolinda di Pietro — Garbini Lorenzo di Giuseppe con Toselli Celesta di Agostino — Tangerini Daniele di Cesare con Vaccari Laura fu Antonio — Alvisi Pietro di Ulisse con Venturoli Rita di Luigi — Bergamini Angelo di Biagio con Cavedagna Rosalla fu Luigi — Soldati Giuseppe di Romualdo con Cocchi Enrica di Giacomo — Franchi Giuseppe di Luigi con Masi Maria Carolina fu Pietro — Cirani Francesco Esposto con Ferrari Albina di Giuseppe — Pedamonte Giacomo Francesco fu Pasquale con Maffei Ernesta di Cesare — Muzzioli Francesco di Andrea con Dall' Olio Giuseppina di Giacomo — Barioni Gaetano fu Alfonso con Scavroni Maria fu Natale — Bemporad Giacobbe di Giuseppe con Ascoli Allegra fu Leone — Paliani Cesare di Giovanni con Libanori Adele di Giovanni — Pozzuoli Antonio di Giovanni con Lazzari Anna fu Fioravante.

MORTI — Dalpasso Mariangela di Cologna (Copparo), di anni 60, possidente, moglie di Spisani Gaetano (tifoidea) — Spina Gaetano, di Avellino, di anni 25, soldato nel 13.° cavalleria, celibe (risipola flemonosa alla faccia).

Minori agli anni sette N. 0.

16 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 15 Novembre 1873

VENEZIA	—	36	57	60	83	49
FIRENZE	—	25	78	55	69	27
MILANO	—	68	5	14	10	26
NAPOLI	—	37	61	39	44	56
PALERMO	—	69	76	38	30	88
ROMA	—	51	59	75	61	42
TORINO	—	34	38	28	33	29

ULTIME NOTIZIE

Alle sei antim. d'oggi il Po marcava all'idrometro di Pontelagoscuro metri 0. 68 sopra lo zero, con decremento orario di due centimetri.

Questa progressiva notevole diminuzione si deve al bel tempo che abbiamo da due giorni, ed al freddo che lo accompagna.

— Da Borgo Franco, 15, abbiamo:

« Al froldo Carbonara presso Borgo Franco, tutto va bene; le relazioni primitive erano esagerate. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 15 — La minoranza della Commissione dei quindici adottò il seguente progetto per la proroga dei poteri. Si crede che il Governo lo accetterà.

Art. 1° Il potere esecutivo è affidato a Mac Mahon per 10 anni a datare dalla presente legge. Il potere continua ad essere esercitato col titolo di presidente della repubblica e colle condizioni attuali finchè nelle leggi costituzionali non s' introducano delle modificazioni.

Art. 2° Tre giorni dopo la promulgazione della presente legge sarà nominata per scrutinio di lista una Commissione composta di 30 membri per esaminare le leggi costituzionali.

Laboulaye lesse la relazione che è assai conciliante. Fece un energico appello al patriottismo del Centro destro.

Washington 14. — Il Consiglio dei ministri oggi decise di prendere misure per mantenere la dignità degli Stati Uniti in conformità del sentimento nazionale. Assicurasi che l' America domanderà alla Spagna le punizione delle autorità responsabili delle esecuzioni di Santiago. Se la riparazione è ricusata, l' America prenderà misure estreme. Dopo il Consiglio, il ministro della marina, telegrafò nuove istruzioni agli arsenali onde attivare l' allestimento delle navi. La squadra del Nord dell' Atlantico si recherà ad Avana lunedì.

Si crede che in caso di rottura, le truppe americane sbarcheranno immediatamente a Cuba.

Il 10 corr. furono fucilati altri prigionieri del *Virginius*, 17 soltanto avranno salva la vita.

Una battaglia che durò 4 ore ebbe luogo a Cuba fra gli spagnuoli e gl' insorti. Cento insorti e 54 spagnuoli furono uccisi. Gl' insorti furono battuti.

Versailles 15. — Assemblea — Laboulaye legge la relazione della Commissione dei Quindici. Dice che il paese non domanda soltanto un presidente, ma un Governo stabile. Invita i conservatori a rinunziare alle illusioni monarchiche, e ad organizzare la repubblica. Conchiude proponendo l'approvazione del progetto di Casimiro Përier.

La discussione è fissata per lunedì.

Copenaghen 15. — Secondo i risultati definitivi delle elezioni del Folkesting, la Sinistra è composta di 51 membri. Il numero complessivo dei membri del Folkesting è di 102.

Berlino 15. — La Camera dei deputati elesse Benningsen presidente. Lowe e Triedonthal vice-presidenti.

Vienna 15. — La Borsa è chiusa a causa della festa.

Colonia 15. — Il tribunale correzionale condannò l' arcivescovo Melchier a trecento franchi di multa od a 15 giorni di prigione. Il vescovo suffraganeo Baudri fu condannato a 25 talleri di multa od otto giorni di prigione per diffamazione contro i Vecchi Cattolici.

Milano 17. — È morto il senatore conte Gabrio Casati.

BORSE ESTERE

Berlino 15. — Rendita italiana 57 1|2 — Credito Mobiliare 126 3|8.

Londra 15. — Consolidato inglese 92 7|8 — Rendita italiana 58 3|8.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Si rappresenta l' opera buffa: *I falsi Monetari* — Ore 8.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini replica: *Gli Esiliati in Siberia, con Stenterello* etc. etc., — Ore 8.

Pubblicazioni

IL DIRITTO

(ANNO XX)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione in *Piazza Colonna Trajana* N. 37.

È uscita la 9.ª dispensa del 2.° volume del Romanzo storico-sociale illustrato, dell'avv. Luigi Onetti di Torino col titolo:

I FRATI CAMALDOLESI

OVVERO

I MISTERI DELL' EREMO

L' intera Opera conterrà non meno di cinquanta dispense e non più di sessanta. Ogni dispensa è di 16 pagine: e conterrà una elegante incisione analoga al testo del racconto; la disegnò l' ingegnere Giorgio Ansaldi; l' incise il valente artista La Motta.

Ogni dispensa costa Cent. 10.

L' associazione costa L. 5, franche di posta.

Il *deposito generale* è presso l'autore.

Chi vuole associarsi si diriga all' autore L. Onetti Torino, via Mercanti, N. 15.

Ai librai si fa lo sconto del 25 per cento.

In Ferrara si vende al Negozio Pistelli, via Giovecca, 44.

L' ARTE CERAMICA

GIORNALE DEI FABBRICANTI

di Mattoni, Terre cotte, calci, maioliche, porcellane ecc.

si pubblica in Genova, 17, Via Giustiniani

Nel suo numero 20, annata II, contiene gli articoli segnati nel seguente

Sommario

Benevoli lettori — Sunto Storico della Ceramica — Nuovo sistema di moffole perfezionate — Fornace per laterizi, Forno Canale Continuo — Industria della calce cemento e gesso nell' Emilia — Geologia e Panteologia — Bibliografia, estratto del Catalogo Metodico dei libri sulla ceramica.

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 11 Dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiane, nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili eseguiti a danno dei signori Balboni Luigi e fratello Galeazzo del fu Antonio di Reno Centese, debitori verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 1173. 78, in complesso per imposta Fabbricati, Terreni ed altro, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei fondi

1. Casa situata in Reno Centese, frazione di Cento, Divisione dei Capi di Casumaro, dietro lo Stradello Cantone al civ. N. 409, fra i seguenti confini, a levante terreno percetto da Balboni alias Bevilacqua Giacomo Ant. di Giuseppe, a ponente con Pirani Carlo Antonio di Gaetano, a settentrione Fortini Giovanni Battista di Giuseppe, a mezzodì lo stradello Cantone, aggravata del tributo diretto di L. 9. 38, marcata al N. catastale 606.

Rendita catastale L. 75.

2. Casa situata in Reno Centese, frazione di Cento, eretta su due appezzamenti avuti in sorte da Nannini Carlo Angelo fu Giacomo e da Nannini Vincenzo ed altri al N. 402 fra i seguenti confini, a levante con Lenzi Francesco Maria di Luigi, a ponente con Balboni Luigi di Teodoro, a tramontana Stradello Cantone, a mezzodì linea di framorello caricata del tributo diretto di L. 3. 56, marcata al N. catastale 615.

Rendita catastale L. 28. 50.

3. Altra Casa situata in Reno Centese frazione di Cento, al N. 496 dietro lo stradello Francesco Fortini, che confina a levante con pubblico Stradello, a ponente con Capo percetto da Bretta Francesco di Giacomo, a mezzodì Stradello Fortini, a tramontana la linea di framorello aggravata del tributo diretto di L. 3. 29, marcata al N. catastale 811.

Rendita catastale L. 26. 35.

4. Altra Casa in Parrocchiale situata in Reno Centese, frazione di Cento al N. 430 a per confini a levante, Lenzi Antonio, Paolo di Tommaso, a ponente Vancini Giuseppe Antonio di Pietro, a tramontana, la linea di framorello, a mezzodì Stradello Pubblico detto Salvi, aggravata del tributo diretto di L. 3. 28. marcata al N. catastale 681.

Rendita catastale L. 26. 25.

5. Altra Casa situata in Reno Centese, frazione di Cento, al N. 443 fra i seguenti confini, a levante Balboni Desiderio di Sant' Antonio, a ponente Balboni Angelo fu Luigi, a mezzodì Stradello Salvi e della Chiesa, aggravata dal tributo diretto di L. 3. 28. marcata al N. catastale 635.

Rendita catastale L. 26. 25.

6. Altra Casa situata in Reno Centese, frazione di Cento, N. 390 fra i seguenti confini, a levante, Balboni Antonio di Giacomo, a ponente Balboni Giovanni Battista di Giacomo, a mezzodì con la Via Pubblica Bottega, a tramontana linea di framorello aggravata del tributo diretto di L. 3. 28. marcata al N. catastale 580.

Rendita catastale L. 26 25.

7. Altra Casa situata in Reno Centese, frazione di Cento, al N. 401, dietro Stradello Bottega, confina a levante con Diozzi Paolo di Celeste, a ponente con Tassinari Pietro di Antonio, a mezzodì, collo stradello Bottega aggravata del tributo diretto di L. 2. 34 marcata al catastale numero 614.

Rendita catastale L. 18. 75.

8. Altra Casa, situata in Reno Centese, frazione di Cento, al N. 391, confina a levante con Lenzi Giovanni di Luigi, a ponente, quello di Musioli Francesco di Agostino, a mezzodì con linea di framorello, a settentrione Stradello Bottega; aggravata del tributo diretto di L. 2. 34. marcata al N. catastale 630.

Rendita catastale L. 18. 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1845.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 92. 25 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita degl' immobili a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovevì 18 Dicembre 1873 alle ore 10 antimerid., nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Sabato 27 Dicembre 1873 alle ore 10 antimerid., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 11 Novembre 1873.

L' Esattore

Ignazio dott. *Falzoni*.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.